

# SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

## 10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

### 132° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 LUGLIO 1991

(Pomeridiana)

**Presidenza del Presidente FRANZA**

#### INDICE

##### **Disegni di legge in sede deliberante**

«Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese» (2740), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Provantini ed altri; Zaniboni ed altri; Spini; Sacconi ed altri; Righi ed altri; Quercini ed altri; Orciari ed altri; Barbalace ed altri; Viscardi ed altri; Tiraboschi ed altri; Castagnetti ed altri; Bianchini ed altri; Cristoni ed altri;

De Julio ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

##### **(Seguito della discussione e rinvio)**

PRESIDENTE .....	Pag. 2, 6, 7
ALIVERTI (DC) .....	5
BAIARDI (Com.-PDS) .....	3, 6
BASTIANINI (PSI), sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato .....	2, 3, 4
FIOCCHI (PLI) .....	5, 6
GIANOTTI (Com.-PDS) .....	3, 4
MANCIA (PSI), relatore alla Commissione .....	3, 4, 6

*I lavori hanno inizio alle ore 15,30.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**«Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese (2740)**, risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Provantini ed altri; Zaniboni ed altri; Spini; Sacconi ed altri; Righi ed altri; Quercini ed altri; Orciari ed altri; Barbalace ed altri; Viscardi ed altri; Tiraboschi ed altri; Castagnetti ed altri; Bianchini ed altri; Cristoni ed altri; De Julio ed altri, approvato dalla Camera dei deputati  
(Seguito della discussione e rinvio)

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese», risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Provantini ed altri; Zaniboni ed altri; Spini; Sacconi ed altri; Righi ed altri; Quercini ed altri; Orciari ed altri; Barbalace ed altri; Viscardi ed altri; Tiraboschi ed altri; Castagnetti ed altri; Bianchini ed altri; Cristoni ed altri; De Julio ed altri, già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo la discussione del disegno di legge, sospesa nella seduta antimeridiana.

**BASTIANINI**, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Devo alla Commissione un'informativa sui contenuti e sull'iter del provvedimento relativo al commercio contemporaneamente all'esame della Camera dei deputati. Il presidente della competente Commissione mi ha riferito circa la presentazione di un disegno di legge volto a consentire l'utilizzo di tutti i finanziamenti relativi al settore commerciale accantonati nella legge finanziaria. Si tratta di stanziamenti, tuttavia, riferibili al triennio, visto che per il 1991 nella legge finanziaria non era predisposto alcunchè.

La Commissione ha già trasmesso il provvedimento per i necessari pareri, ma dal momento che sono state apportate alcune modifiche ha ritirato la richiesta di pareri. Nella giornata di oggi la Commissione integrerà formalmente il testo e lo ritrasmetterà per i pareri. Il Presidente, inoltre, si è dichiarato non già ottimista ma assolutamente sicuro di poter licenziare il provvedimento prima della fine del mese.

Ritengo che sia difficile che il Senato possa affrontarlo in seconda lettura prima della pausa estiva, ma alla ripresa autunnale potrebbe rapidamente esaminarlo ed approvarlo e ciò è quanto il Governo auspica.

Comunque il Governo concorda sull'obiettivo di arrivare in tempi strettissimi all'approvazione del provvedimento e proporrà di integrare il testo di quel provvedimento con un emendamento concernente l'acquisto di bilance.

In tali circostanze al Governo sembra opportuno che si approvi il disegno di legge in titolo senza integrarlo con le misure per il settore commerciale all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

MANCIA, *relatore alla Commissione*. Proprio in considerazione del fatto che alla Camera stanno discutendo quel disegno di legge, sarebbe opportuno prevedere qui il finanziamento della legge n. 517 del 1975. Chiederò pertanto al Governo di ripresentare questa proposta alla Commissione, senza che ciò possa sembrare indelicato per i colleghi della Camera: anzi per loro rappresenterebbe una facilitazione, perchè non so in quale situazione saremo alla ripresa autunnale.

BAIARDI. Visto che i due rami del Parlamento sono alle prese con problemi di tempo, ritengo che la proposta qui formulata dal relatore sia perfettamente coerente con le dichiarazioni rese a suo tempo dal Ministro in risposta ad una mia precisa domanda circa i tempi degli stanziamenti relativi alla legge n. 517 del 1975.

Mi dichiaro dunque d'accordo con la proposta che non mi sembra in alternativa o in contrasto con gli orientamenti del Ministro e con gli incontri che vi sono stati presso l'altro ramo del Parlamento.

GIANOTTI. L'atteggiamento del Governo risulta quanto meno singolare: la posizione espressa dal Ministro dell'industria, che era condivisibile, è stata modificata senza ragioni plausibili.

BASTIANINI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Avendone l'autorizzazione da parte del Ministro, posso anche procedere a verificare la praticabilità dell'ipotesi qui suggerita. Debbo peraltro rilevare che, per motivi di opportunità, è obiettivamente difficile sovrapporre un emendamento del Governo per il provvedimento in esame al Senato a quanto sta accadendo alla Camera.

MANCIA, *relatore alla Commissione*. Ma ciò potrebbe agevolare il lavoro della Camera.

BASTIANINI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Non vorrei che al contrario si determinassero obiettive difficoltà di lavoro. Devo presumere che la Commissione del Senato vorrà esprimere il suo motivato giudizio sul testo all'esame della Camera, così come devo presumere che la Camera si riservi di esaminare le modifiche apportate a quello stesso disegno di legge. Credo che la strada più realistica sia quella di portare a conclusione i provvedimenti nei rispettivi rami del Parlamento; altrimenti ci troveremo tutti in imbarazzo: sarebbe infatti una forzatura predisporre un'area di finanziamento per il settore commerciale nella sede di un provvedimento in ordine al quale la Commissione della Camera non si è pronunciata. Saremmo costretti ad avvitarcì in una spirale in cui i due rami del Parlamento rinunciano ad entrare nel merito del testo, determinando una situazione di tensione o di possibile duplicazione dell'*iter* parlamentare.

MANCIA, *relatore alla Commissione*. In verità si tratterebbe solo del finanziamento, non entreremmo nel merito della legge. Nell'eventualità che la situazione politica diventi più difficile, riteniamo opportuno far capire ai colleghi della Camera che vi è la possibilità di utilizzare tre anni di finanziamento della legge n. 517 del 1975: saranno comunque loro ad apporre il visto finale.

Mi sento di presentare io stesso un emendamento in questo senso, come relatore. Il Governo deve assumere la propria responsabilità: la Commissione del Senato unanime desidera che i fondi a disposizione siano utilizzati e facciamo notare che non consideriamo affatto uno sgarbo che i colleghi della Camera siano venuti qui a discutere con noi, siamo stati completamente aperti. Non credo che in tali casi possano valere le formalità, abbiamo bisogno di certezza, di sostanza.

Allora invito il Governo a considerare il fatto che il relatore formulerà una proposta relativa all'utilizzo di fondi della legge n. 517.

GIANOTTI. Il comportamento del Governo deve considerarsi quanto meno curioso. Fin dall'inizio è stato discusso il problema relativo all'inserimento nel disegno di legge delle aziende commerciali senza che si intravedesse una via d'uscita.

Ricordo che il Ministro comunicò a questa Commissione che il problema poteva considerarsi risolto poichè il Governo intendeva presentare un emendamento per il rifinanziamento della legge n. 517 del 1975. La nostra Commissione accettò tale proposta, ma successivamente emerse che la Camera dei deputati non era stata informata (evidentemente l'Esecutivo usa tempi e modalità diversi nell'informare i due rami del Parlamento). Quindi il Presidente della Commissione della Camera ha inserito all'ordine del giorno la discussione di un provvedimento sul commercio di contenuto analogo al disegno di legge che stava esaminando la nostra Commissione. Il Governo formulò poi quella famosa proposta emendativa - che successivamente fu ritirata - ed espresse la sua contrarietà sul fatto che in questo provvedimento si facesse riferimento anche al commercio.

Ribadisco perciò che il comportamento del Governo deve considerarsi quanto meno curioso. L'unica spiegazione è che l'«odore» delle elezioni si fa sempre più forte; non trovo altra giustificazione, ma allora bisogna apertamente riconoscere che si pensa alle elezioni e non all'interesse delle categorie.

BASTIANINI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Mi permetto di replicare alle osservazione dei colleghi ed in particolare a quelle del senatore Gianotti dicendo che il comportamento del Governo è forse curioso ma è sempre e comunque rispettoso del lavoro che i due rami del Parlamento autonomamente svolgono.

In questa sede è stata avanzata l'ipotesi di inserire nei provvedimenti *in itinere* il rifinanziamento della legge sul commercio, ancorchè la materia dei suddetti provvedimenti fosse del tutto diversa. Mentre si stava esaminando questa possibilità, che doveva in primo luogo avere il consenso della competente Commissione del Senato, l'altro ramo del

Parlamento ha dato seguito all'incardinamento della procedura relativa al provvedimento di utilizzazione di quei finanziamenti. Perciò il Governo non può che prendere atto del fatto che il finanziamento di quel provvedimento è incardinato presso la Camera dei deputati. Perciò, dopo aver ricevuto l'assicurazione che tutto si risolverà in tempi brevi, il Governo non può, senza il consenso della Camera dei deputati, inserire tale problema nel provvedimento che stiamo discutendo.

Per quanto riguarda il merito, debbo sottolineare che stiamo correndo il rischio di invischiarci in una procedura dall'esito molto difficile. Infatti, poichè il provvedimento in discussione alla Camera abbraccia diversi segmenti della materia, se oggi inserissimo nel testo la previsione di un rifinanziamento della legge n. 517 rischieremmo di svolgere un lavoro inutile. La Camera non è ancora entrata nel merito e quindi, nel momento in cui esaminerà il complesso della materia, probabilmente introdurrà elementi strettamente attinenti con la questione del commercio.

Invito perciò la Commissione ad esaminare ed approfondire solo il tema relativo alle piccole industrie, tralasciando quello del commercio. Ribadisco ancora che ci è stato assicurato che la procedura di rifinanziamento della legge n. 517 sarà sufficientemente rapida. A mio parere ogni altra soluzione rappresenterebbe una forzatura procedurale: il Governo intende rispettare l'autonomia della Camera dei deputati nello stesso modo in cui rispetta quella del Senato della Repubblica.

FIOCCHI. Già nel corso della discussione svoltasi nell'ambito del comitato ristretto, ho avuto modo di esprimere in maniera inequivocabile la convinzione che il disegno di legge che esaminiamo riguarda esclusivamente l'industria. Ho già manifestato in precedenza il mio parere contrario all'inserimento di elementi che in qualche modo potessero essere collegati all'attività commerciale.

Le informazioni che ci ha fornito il rappresentante del Governo indicano chiaramente che l'altro ramo del Parlamento sta affrontando la problematica relativa alle imprese commerciali. Le notizie fornite dal Governo sono chiare e pienamente condivisibili: anch'io credo che sia opportuno procedere rapidamente all'esame del testo relativo alla piccola industria senza prendere in considerazione qualsiasi connessione con le imprese commerciali.

ALIVERTI. Signor Presidente, credo che giustamente il Sottosegretario abbia rilevato che rischiamo di impantanarci. Quindi, a prescindere dalle riflessioni che si possono fare sul capitolo relativo al commercio, sarei favorevole ad accantonare l'esame dell'articolo 1 e gli articoli a questo connessi. Infatti i restanti articoli non fanno specifico riferimento ad attività non strettamente industriali; nel frattempo potremo verificare l'operato della Camera dei deputati.

Purtroppo le esperienze maturate in passato ci insegnano che la Commissione bilancio della Camera è tutt'altro che tenera nelle sue valutazioni. Peraltro qui al Senato abbiamo lo stesso problema: non è certo che l'inserimento nel disegno di legge di finanziamenti riferiti agli anni 1992-1993 sia visto di buon occhio dalla nostra Commissione

bilancio. Come sa anche il senatore Mancia, in merito si possono correre notevoli rischi. Ritengo perciò che sia più opportuno compiere una verifica estremamente accurata dell'operato dell'altro ramo del Parlamento.

Al senatore Fiocchi voglio poi ricordare che il titolo del provvedimento al nostro esame recita: «Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese». Si fa quindi riferimento alle piccole imprese in generale, non solo alle piccole imprese industriali. Certo, trattandosi di innovazione e sviluppo è prevalente, ma non esclusivo, l'interesse prestato alla produzione, quindi alle piccole imprese industriali: ciò nondimeno il provvedimento è impostato come una legge organica per le piccole imprese. Perciò non parliamo impropriamente di settore commerciale, ma ci riferiamo ad un comparto fondamentale del tessuto economico del nostro paese.

Sia da questo punto di vista, sia perchè nel testo vi sono alcuni riferimenti a settori non produttivi, ritengo che il riferimento al commercio sia totalmente coerente con il provvedimento in esame.

FIOCCHI. Concordo sul fatto che da un punto di vista lessicale si parla genericamente di piccole imprese. Però il contesto dell'articolato, come ha riconosciuto lo stesso senatore Aliverti, fa riferimento soprattutto allo sviluppo ed alle tecnologie.

Lo sviluppo è considerato generalmente nel campo delle imprese industriali, anche se un ammodernamento può riflettersi anche nelle imprese commerciali. Certo l'articolo 1 parla di «cooperative di garanzia collettiva fidi»; possiamo chiederci quale sviluppo derivante dall'innovazione tecnologica si possa registrare in queste cooperative.

PRESIDENTE. Per la correttezza delle interpretazioni, voglio ricordare che nell'incontro congiunto, presente il ministro Bodrato, quando il Presidente della Commissione della Camera diede annuncio dell'avvio di questo recupero di risorse, ho avuto l'impressione che tutti i senatori fossero d'accordo.

Oggi abbiamo un chiarimento ulteriore che, come ha sottolineato il sottosegretario Bastianini, è non già di ottimismo ma addirittura di certezza.

Per questi motivi, mi sentirei di sostenere l'impostazione del Sottosegretario, anche a nome della parte che rappresento.

MANCIA, *relatore alla Commissione*. Io ritengo che se si vuole inserire il mero rifinanziamento, si possa provvedere ad inserirlo già nel testo che andiamo ad approvare. Se invece si volesse perseguire la strada di un provvedimento più articolato, in tal caso sarei d'accordo a procedere secondo l'iter indicato dal Governo.

BAIARDI. Facciamo allora una verifica ulteriore. Noi pensavamo che si potesse risolvere la questione con la presentazione di un emendamento in questa sede.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 16,30.*

---

**SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA